

Interrogazione n. 586

presentata in data 27 ottobre 2022

a iniziativa dei Consiglieri Biancani, Vitri, Mangialardi, Bora, Carancini, Casini, Cesetti, Mastrovincenzo

Potenziamento della nautica da diporto nel Porto di Pesaro

a risposta orale

I sottoscritti consiglieri regionali

Premesso che:

- il porto di Pesaro, inserito nel contesto urbano, è un elemento di vitalità della città, punto di partenza del lungomare, approdo di passeggeri visitatori e turisti, sede di numerose attività di ristorazione, ormeggio per imbarcazioni da diporto, sede di attività ricreative-sportive nautiche e di imprese cantieristiche navali specializzate nel lusso,
- la nautica da diporto in particolare ha avuto nel porto-canale di Pesaro una progressiva crescita grazie alla posizione centrale del porto rispetto alla città, alla presenza di cantieri e servizi specializzati per questa tipologia di navigazione, ad associazioni sportive nautiche che permettono a tanti appassionati di praticare la nautica e ai giovani di appassionarsi. Questo ambiente favorevole ha fatto sì che in particolare nello scorso decennio sono progressivamente cresciute le necessità relative alla nautica da diporto, avanzate sia dall'utenza privata singola e associativa, sia dall'Amministrazione Comunale;

Preso atto che:

- nel 2019, dopo una preliminare condivisione degli aspetti tecnico-nautici con la Capitaneria di Porto circa possibili soluzioni che rispondessero alla esigenza sopra evidenziata di ampliare gli spazi da destinare alla nautica da diporto, il Comitato di Gestione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale ha adottato la deliberazione n. 53 del 17 dicembre 2019 ad oggetto: "Porto di Pesaro – Integrazione della destinazione funzionale di parte della nuova darsena a nautica da diporto",
- con tale deliberazione è stata adottata la variante localizzata al Piano Regolatore Portuale vigente, ai fini della destinazione funzionale del 50% dell'area Nord della Nuova Darsena alla nautica da diporto,
- nella relazione illustrativa e documento istruttorio dell'atto viene specificato l'iter che la variante localizzata deve seguire: adozione della variante da parte del Comitato di Gestione, previa intesa con il Comune (espressa dal Comune di Pesaro con delibera del Consiglio comunale n. 163 del 9/12/2019), espressione del parere da parte del Consiglio superiore dei lavori pubblici e procedura di verifica di assoggettabilità a VAS da parte della Regione;

Evidenziato che:

- nelle premesse della suddetta deliberazione n. 53 si considera che *"tale previsione consentirà di assegnare agli specchi acquei in argomento, attualmente sottoutilizzati, nuove funzioni assicurando gli approdi diportistici più volte sollecitati dall'utenza e dall'Amministrazione comunale, con diretti vantaggi al settore ed alla collegata economia locale"*,

- inoltre si esprime una considerazione sul fatto che il ritardo nella *“diversa e improcrastinabile qualificazione funzionale della Nuova darsena... rappresenterebbe un ostacolo allo sviluppo del porto”*,
- nelle stesse premesse si ritiene che *“l’intervento possa altresì migliorare gli effetti sull’ambiente circostante delle attività portuali”*,
- con l’articolo 2 dell’atto si dà mandato alla Segreteria tecnico-operativa dell’ADSP del Mare Adriatico Centrale di procedere alla redazione del Rapporto preliminare ambientale ai fini della verifica di assoggettabilità a valutazione ambientale strategica della variante, presso la Regione Marche,
- anche il primo firmatario della presente interrogazione nel corso degli anni, in tutte le opportune sedi, ha ripetutamente sottolineato la necessità di un potenziamento degli spazi per gli ormeggi da diporto nel porto di Pesaro;

Dato atto che nel vigente Piano Operativo Triennale 2022-2024 l’AdSP del Mar Adriatico Centrale si ritiene importante anche il dialogo porto-città (si veda il paragrafo 6.7) per il ruolo economico e sociale che può rivestire il porto, *“nella consapevolezza che solo un porto che funziona è in grado di valorizzare e dare sostegno economico alla città circostante”*;

Constato che:

- nel 2021 lo Stato ha definito nuovi importi dei canoni demaniali marittimi minimi che ha comportato un vertiginoso aumento dell’ammontare da versare per i piccoli concessionari (compresi i privati cittadini e le associazioni sportive nautiche) pari a circa il 700% del vecchio canone,
- l’impossibilità di sostenere tali costi ha costretto tanti cittadini amanti del mare e tante associazioni a rinunciare ai posti-barca tanto che l’avviso emanato dall’ASDP per l’assegnazione dei 28 posti di ormeggio di imbarcazioni da diporto a Pesaro per gli anni 2021-2022 non ha risposto quasi nessuno,
- nell’anno 2022, nonostante il bando dell’anno precedente fosse andato quasi deserto, l’Autorità ha ritenuto di non emanare alcun nuovo avviso, escludendo anche la possibilità di prevedere differenti condizioni di concessione degli ormeggi da diporto (ad esempio una concessione unica);

Considerato che:

- le attività sportive amatoriali di navigazione costituiscono una sana modalità di impiego del tempo libero per tanti cittadini che possiedono piccole imbarcazioni, inoltre le attività nautiche gestite dalle associazioni hanno anche un valore sociale, aggregativo ed educativo per i giovani,
- in generale la nautica da diporto è un settore dell’attività portuale che palesemente l’ADSP ritiene strategico per lo sviluppo portuale di Pesaro, come si evince dalla sopra citata deliberazione n. 53/2019,
- la nautica da diporto può avere dei positivi riflessi sull’economia locale sia in termini di attrattività turistica e valorizzazione del territorio, sia per lo sviluppo di attività economiche artigianali, commerciali e di servizi di ristorazione che essa genera;

INTERROGANO

il Presidente della Giunta regionale per sapere:

- se è stata effettuata la verifica di assoggettabilità alla VAS della variante localizzata che prevede la destinazione funzionale del 50% dello specchio d’acqua della nuova darsena

del porto di Pesaro alla nautica da diporto, adottata dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale con deliberazione n. 53/2019,

- in caso contrario se è stato trasmesso dall'ADSP del Mare Adriatico Centrale alla Regione il Rapporto preliminare ambientale ai fini della suddetta verifica e, in caso negativo, quali sono le motivazioni per cui non si è dato seguito all'iter amministrativo relativo alla suddetta variante,
- se, alla luce delle constatazioni e delle considerazioni esposte in premessa, si ritiene opportuno che per gli anni 2023 e 2024 venga emanato un avviso per l'assegnazione nel porto di Pesaro di specchi d'acqua per ormeggi da diporto evitando di riproporre un numero di concessioni pari al numero di barche possibili ma piuttosto concessioni più ampie (o addirittura una concessione unica), così da permettere all'associazionismo sportivo nautico e del tempo libero (che da sempre vitalizza il porto di Pesaro, coinvolgendo tanti cittadini in un'attività di svago salutare e socializzante) di riuscire a sostenere i costi di gestione delle concessioni e proseguire la propria attività a beneficio degli appassionati del mare e delle varie attività economiche legate alla nautica da diporto.